



Problema Ospedale che fare?

Breve cronistoria dell' Ospedale di Pescopagano

Negli anni cinquanta il **Dr. Girolamo Orlando Miele**, convinto dell'opportunità di ubicare l'Ospedale al di fuori del centro abitato, chiese ed ottenne dall'amministrazione Comunale in cambio di un suolo di sua proprietà, quello che riteneva più idoneo, situato nell'attuale sito "**Pascone**".

Con un mutuo concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici, furono avviati i lavori di costruzione del nuovo complesso, (O.T. 69 p.l.), originariamente destinato ad **Ospedale di zona**.

I lavori, iniziati nel 1956 furono sospesi per problemi insorti tra la ditta esecutrice dei lavori e la stazione appaltante.

Tra la fine degli anni 60 e inizi anni 70, il Comitato Regionale per la programmazione ospedaliera in applicazione della legge di riforma ospedaliera (Legge Mariotti), nell'analisi della situazione Regionale considerò anche la situazione dell'**Ospedale di Pescopagano**.

In quella sede fu individuata la sede di **Ospedale Specializzato** in sostituzione di quella dell' Ospedale Generale di zona.

In data **01/08/73**, con decreto n° **180** del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alla Sanità Dr. Fernando Schettini, fu costituito l'**Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato di Pescopagano**.

L'Ospedale vede oggi il funzionamento :

- di un **Pronto soccorso**
- di una divisione di **Ortopedia Specialistica**.
- di un centro di **Fisiopatologia e terapia medica per l'insufficienza respiratoria**
- di una divisione di **Neurologia riabilitativa collegata con il centro Besta di Milano**
- di una divisione di **Riabilitazione con annesso servizio di Fisiokinesiterapia**
- di una divisione **Oculistica collegata con l'Ospedale di Venosa**
- di vari **servizi ambulatoriali collegati con l'Ospedale di Venosa e Melfi**
- di una **Scuola di Fisioterapia**

Maggio 2005: Il Piano Sanitario prevede la ristrutturazione del locale nosocomio: Il Paese si mobilita

Sulla base di una proposta scellerata e priva di fondamento risolutivo da parte del direttore generale dell'Asl.n°1 di Venosa:

In data 21 maggio 2005 si è tenuta un'assemblea popolare nella sala della Fondazione G. Orlando Miele per discutere pubblicamente sul problema di un possibile trasferimento di reparti verso l'Ospedale di Melfi. La sala era gremita di gente ed erano presenti, oltre, al primo cittadino, l'on. Mario Lettieri, il sen. Piero Di Siena, il presidente della Comunità montana Marmo-Platano, Francesco Eligiato, ed il vice sindaco Francesco Ambrosini. L'ospedale di Pescopagano rappresenta una grande risorsa economica ed umana per il nostro paese ha sottolineato il sindaco Fernando Schettini, senza nascondere che negli anni la struttura è cresciuta sino a diventare un centro d'eccellenza con un tasso di mobilità extraregionale molto attivo e di notevole richiamo, rappresentando, senza nessun campanilismo, una perla nel panorama sanitario regionale". Spostare reparti non significa risanare i debiti perché i costi di mantenimento restano identici sia a Pescopagano che a Melfi. Successivamente **in data 24 maggio 2005** il consiglio comunale dà mandato al Sindaco di rappresentare alla conferenza dei Sindaci il presente documento, in uno con la ferma volontà espressa dal Consiglio di conservare il Presidio di Pescopagano, come struttura armonicamente inserita nel piano sanitario regionale per l'alta qualità delle prestazioni erogate, per il notevole afflusso di risorse, per l'immigrazione extra-regionale che rende, tra l'altro, l'ospedale economicamente e proficuamente inserito tra l'attivo dei conti della A.S.L. n. 1.